



Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno XII n° 54 Giugno/Dicembre 2025
 Proprietà SOLMAR Loc. Casone Searlino (Gr) email: segreteria@solmine.it
 Direttore Responsabile Silvano Polvani
 Registrato presso il Tribunale di Grosseto Gennaio 2018



SE COMPRENDERE È IMPOSSIBILE CONOSCERE È NECESSARIO (*Primo Levi*)

di Luigi Mansi

È un dato di fatto che quando si parla di economia, di Pil, di occupazione si sottolinea l'indispensabilità del settore manifatturiero e, con esso intimamente legato, del settore della chimica a ragione definita l'industria dell'industria.

I dati economici nazionali ci parlano di crescita del Paese, l'industria però è in difficoltà ed il settore della chimica si avvia a registrare un sensibile calo della produzione per il quarto anno consecutivo.

La chimica di base costituisce un caso a sé, la nostra percezione è che la desertificazione in questo settore è arrivata a livelli preoccupanti e occorre che i decisori deputati conoscano la drammaticità dell'attuale congiuntura ed individuino le azioni opportune che impediscano la scomparsa di asset strategici che indeboliscono la nostra economia nazionale in maniera

irreversibile.

L'acido solforico è il nostro prodotto principale; da sempre è considerato un indicatore dell'andamento dell'economia. Le previsioni del mercato Italia per il 2026 indicano una diminuzione valutabile intorno al 13%. Nonostante i ripetuti allarmi ed i circostanziati elementi di crisi evidenziati anche dalle nostre Organizzazioni il declino sembra inesorabile.

E' necessaria una svolta radicale delle politiche industriali per salvaguardare il settore.

In nome della salvaguardia ambientale, in cui peraltro l'Europa si è distinta a livello mondiale, altre direttive incombono nell'intento di infliggere un colpo mortale al nostro lavoro in nome del tanto decantato principio di precauzione. A volte prevale l'impressione che si viva in mondi diversi poiché la scarsa conoscenza degli effetti del nostro lavoro induce gli ambienti

decisori ad elevare i gradi di difficoltà dell'apparato produttivo piuttosto che collaborare con l'industria allo scopo di raggiungere obiettivi condivisi. I media inoltre implementano, con le loro informazioni, la diffusione di un atteggiamento ostile nei confronti di chi quotidianamente pensa allo sviluppo dedicato a soddisfare i bisogni di tutta l'umanità.

E' infatti lo sviluppo tecnologico che determina il salto qualitativo della nostra vita. Non è una determina burocratica a modificare lo stile di vita, ma è il progresso tecnologico che induce il mutamento. Lo smartphone non è stato imposto per legge, ma la sua potenzialità ha soppiantato il telefono fisso ed ha determinato una rivoluzione (non sempre benefica) che possiamo definire epocale.

Occorre che siano compresi i fenomeni che regolano lo sviluppo umano. Servono in questa fase i manager, ma soprattutto gli imprenditori scarseggiano: quelli che cercano di giocare la partita in un campo di gioco al limite della praticabilità, quegli uomini che nel dopoguerra si rimboccarono le maniche e



crearono un apparato produttivo forte che catapultò in pochi anni l'Italia nell'olimpico delle Nazioni più industrializzate del mondo. Incontrarono difficoltà enormi, ma non persero mai la speranza. La fase socioeconomica in cui è immersa l'Unione Europea ha bisogno di figure

analoghe. Solo con loro potrà essere modificato il regolamentificio in cui albergano le nostre istituzioni e potrà essere data nuova linfa creativa al nostro sviluppo. Questa è la nostra speranza perché non potrà sopravvivere una Società impregnata di tradizioni e di radici culturali ma con scarsa visione del futuro; costretta ad essere un vaso di coccio in mezzo alle economie dominanti ed a quelle emergenti che sempre di più sovrastano e tentano di relegare l'Unione Europea in ambiti poco significativi ed ancillari rispetto alle loro esigenze.



VENATOR E IL FUTURO DELL'AREA INDUSTRIALE

Prosegue nel territorio il dibattito sul futuro dell'area industriale del Casone. Al centro la situazione della Venator.

Dopo il recente incontro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, nonostante la fumata grigia, come l'hanno definita i lavoratori, in quanto a quel tavolo ministeriale è stato detto che al momento ci sono più manifestazioni di interesse all'acquisizione di Venator Scarlino ed alcune di queste stanno andando avanti. Il tutto ovviamente nella massima discrezione.

L'incontro al Ministero – ha sottolineato Gianluca Fè della Cisl – è stato interlocutorio, ma ha dato segnali importanti riguardo al fatto che ci sono manifestazioni di interesse valide per l'acquisizione dell'impianto di Scarlino. Ciò che, come Femca Cisl ci teniamo a sottolineare, è che vogliamo chiarezza sui tempi per la concretizzazione di tale progetto: serve un acquirente credibile, con piano industriale serio e realizzabile, che chiaramente metta al centro l'occupazione, ma che non lasci dubbi su quanto riguarda le bonifiche del territorio.

Gli fa eco Paolo Giovannetti della Uiltec Uil che apprezza l'impegno del Ministero e della Regione, favorevoli a garantire una presenza e un ruolo italiano nel futuro dello stabilimento. Adesso è indispensabile procedere rapidamente, per assicurare una ripresa produttiva veloce e dare certezze ai lavoratori. Come UILTEC ribadiamo che le istituzioni dovevano essere interessate ad intervenire molto prima: oggi siamo costretti a rincorrere tempi ormai stretti.

Concorda con i colleghi sindacalisti anche Riccardo Tosi della segreteria Cgil di Grosseto e

componente della Rsu Venator il quale afferma che dall'incontro al MIMIT del 14 ottobre emerge un sentimento di rinnovato ottimismo per la presenza di almeno due interessamenti all'acquisto della fabbrica e rilancio della produzione e occupazione.

Allo stesso tempo bisogna accelerare il più possibile la chiusura delle trattative e far ripartire il sito produttivo prima della scadenza degli ammortizzatori sociali a gennaio. In questi giorni i lavoratori hanno dimostrato che la fabbrica è viva rimettendo in marcia una linea di produzione anche se solo parzialmente e che le maestranze sono in grado di far ripartire e rendere profittevole questa fabbrica.



Roma, 14 Ottobre 2025, incontro al Ministero per Venator

Al momento manca soltanto un soggetto industriale capace di far valere la produzione sul mercato e rilanciare la produzione e l'occupazione per i dipendenti Venator e le altre centinaia di lavoratori dell'indotto diretto e indiretto che da troppo tempo chiedono di tornare a lavorare.

Il dibattito prosegue nell'attesa che i propositi espressi al ministero si traducano in fatti concreti.



NUOVA SOLMINE FERMATA 2025

di Gabriele Pazzagli - Direttore di stabilimento

I mesi di marzo ed aprile del 2025 sono stati teatro della **m a n u t e n z i o n e** straordinaria dell'impianto di produzione di acido solforico che ha visto impegnate, oltre a tutto il personale interno operante, 12 società specializzate per un totale di 125 persone e di circa 30.000 ore lavorate. L'intervento manutentivo viene dopo una marcia continua di tre anni evento straordinario mai raggiunto dalla ripartenza a zolfo dell'impianto dal 1997. Il traguardo è stato raggiunto, sotto il profilo normativo, grazie ad una deroga sui controlli delle apparecchiature in pressione autorizzata per l'affidabilità del sistema di controllo approntato da 10 anni a questa parte. Nondimeno la parte tecnica di manutenzione e di esercizio hanno fatto la loro parte garantendo per tutti e tre gli anni un grado di performance e di affidabilità degli impianti elevatissimo. Il risultato è da imputare anche agli importanti investimenti introdotti dalla Società nell'ultimo decennio, che hanno garantito un elevatissimo standard di qualità e di affidabilità di tutti i componenti. Spicca tra tutti la variazione di comportamento del nuovo catalizzatore del primo strato che da 4 anni a



questa parte ci garantisce delle perdite di carico ottimali. Questo si va a sommare al programma di rinnovo dell'impianto che si è sostanziato negli anni con la **s o s t i t u z i o n e** delle apparecchiature chiave come: la caldaia a recupero (2011), il surriscaldatore (2016), gli economizzatori (2010 e 2013), la torre secondaria (2028) e degli scambiatori a piastre Alfa Laval la cui rotazione viene gestita con continuità su base annuale.

In questa fermata gli interventi sono stati programmati, sia con un'ottica di ripristino che con l'implementazione verso un miglioramento degli standard di sicurezza, salute e ambiente. In prosecuzione del programma di sostituzione e rinnovo delle parti di impianto non più performanti ci siamo concentrati sulla parte dei gas di processo. In particolare, sono state sostituite, la tubazione di uscita della torre primaria, il tetto dello scambiatore gas/gas E504A e la tramoggia in uscita del secondo strato.

Le altre aree di interesse sono state la fusione e stoccaggio dello zolfo nelle quali sono stati fatti una serie di interventi, tra cui il rivestimento completo del serbatoio dello zolfo.

La manutenzione della parte gas ha riguardato anche la soffiante KKK responsabile di tutti i flussi gassosi dell'impianto, alla quale è stata fatta una **l a** sostituzione della girante e di tutti gli elementi di rotolamento quali cuscinetti e tenute le to gas e lato motore, unitamente alla pulizia degli scambiatori dell'olio ed alla sostituzione integrale degli air cooler interni all'impianto.

Il resto delle operazioni di **m a n u t e n z i o n e** si è **c o n c e n t r a t o** sulla



sostituzione di alcune parti di impianto che avevano manifestato limitazioni di marcia, in particolare è stato inserito un nuovo filtro dello zolfo, alcune parti di tubazioni dei condotti di processo, la sostituzione di tutti i tetti delle vasche di contenimento e fusione dello zolfo. Per la verifica dell'affidabilità delle singole apparecchiature e sono stati effettuati dei controlli non distruttivi su tutte le apparecchiature in pressione andando a verificarne la perfetta tenuta e gli spessori residui delle tubazioni.

Come consuetudine tutti gli organi di pompaggio sono stati revisionati di cui il 50% sostituito, così come alcune valvole del circuito gas e tutte le valvole di regolazione del circuito acido. Il catalizzatore è stato vagliato nei tre strati con il reintegro del 15% con catalizzatore fresco rispetto al consueto 6/7%, mentre il secondo strato è stato completamente sostituito con conseguente atteso incremento dei rendimenti interni.

Un'importante installazione è stata quella del nuovo sistema di gestione dell'impianto e della sua implementazione nella direzione dell'industria 4.0. Da sempre gli impianti chimici sono all'avanguardia nella gestione ed hanno da tempo implementato, già a livello di progettazione, gli impianti in modo

da eseguire la quasi totalità delle manovre in remoto cioè da sala quadri. I sistemi di gestione e comando, a seconda della data di installazione, hanno il proprio sistema che non necessariamente è unificato o unificabile all'altro. Nuova Solmine si è trovata alla gestione di due impianti con due sistemi non unificabili, a fronte di ciò ha fatto un progetto di lungo periodo che ha abbracciato 6

anni in cui ha predisposto il collegamento via fibra di una rete interna di stabilimento, separando la parte gestionale dalla parte amministrativa, successivamente ha unificato i sistemi di gestione degli impianti che da questa fermata risultano fruibili e gestibili da qualsiasi postazione di comando presente in impianto. Questo passo eleva due tipi di concetti, quello della polivalenza degli operatori di impianto e quello della sicurezza e affidabilità che beneficiano entrambe della tecnologia spinta ai livelli di eccellenza. Anche in questo settore Nuova Solmine vuole essere al passo con i tempi garantendo a se stessa ed al tessuto sociale circostante un costante e puntuale controllo degli impianti che risultano oggi più che mai gestiti, gestibili ed all'avanguardia con le migliori tecnologie di processo. Un altro aspetto importante riguarda l'inserimento all'interno del processo di materiali o di protezioni polimeriche, questa prova è iniziata circa un anno e mezzo fa e



sta dando i suoi frutti. Queste implementazioni vengono fatte direttamente sfruttando il rapporto continuo con l'Università di Ingegneria Chimica di Pisa, il contatto con altri produttori europei e le informazioni raccolte dai nostri tecnici dalle conferenze annuali sul tema a cui partecipano universitari ed esperti studiosi di settore di tutto il mondo.

IL PREMIO SUSTAINABILITY AWARD

Il premio **Sustainability Award** è un importante riconoscimento riservato a quelle aziende italiane che si sono contraddistinti nell'affrontare le sfide dell'emergenza climatica, trasformandola in un'occasione per esprimere innovazione ed attivare le energie migliori nel Paese.

La sostenibilità è un tema di enorme importanza, alla quale le imprese italiane stanno rispondendo con investimenti concreti legati alla green economy ed al concetto di economia circolare, supportati dalle istituzioni, dal mondo economico e dei progressi della tecnologia. Oltre 300.000 aziende dell'industria italiana e dei servizi hanno investito in sostenibilità ed efficienza – rivolgendo particolare attenzione al settore dell'efficienza energetica e nelle fonti rinnovabili – segnando un vero record di eco-investimenti.

Sostenere e valorizzare l'impegno di queste eccellenze è la mission che Kon Group e ELITE si prefiggono con l'assegnazione di questo premio alla sostenibilità

A CHI È RIVOLTO IL PREMIO

Il premio Sustainability Award ha lo scopo di riconoscere il valore delle aziende del nostro Paese che si sono distinte per sviluppo sostenibile, responsabilità sociale e rispetto dell'ambiente. La selezione delle aziende avverrà in due fasi e sarà volta a stilare la classifica finale delle TOP#11 esperienze imprenditoriali che hanno portato l'innovazione nel proprio settore attuando, al tempo stesso, un comportamento orientato alla sostenibilità.

Il premio è quindi rivolto alle Aziende Italiane con un fatturato compreso tra euro 10 e 900 milioni con propensione all'innovazione e sensibili al tema della sostenibilità.

LA MOTIVAZIONE

Nuova Solmine S.p.A. è specializzata nella produzione e distribuzione di acido solforico, oleum e derivati, con impianti a Scarlino e Serravalle Scrivia. Attiva anche nella produzione di acqua demineralizzata, vapore ed energia elettrica l'azienda è riconosciuta per la purezza dei suoi prodotti e per l'impegno verso la sostenibilità.



Da sinistra, Gabriele Pazzagli e Lorenzo Mansi, ritirano il premio per la Nuova Solmine

MA A COSA SERVE UN DIRETTORE D'ORCHESTRA?!

Ing. Luigi Mansi - presidente Associazione Scriabin

Un mestiere, meglio un'arte, che è nato nell'800. che si è via via affermato soprattutto con Berlioz, che ha avuto anche una vittima sul "lavoro": a volte incomprensibile ai più, a volte oggetto di accese discussioni che sfociano in un campo pericoloso (quello politico). Un mestiere peculiare perlopiù del genere maschile: anche in questo campo però si afferma sempre di più il "maestro" donna. In fondo il direttore non sa suonare tutti gli strumenti, però deve conoscere le necessità espressive del singolo strumento. Come tutti i direttori prende più meriti di quello che in effetti ha, ma all'occorrenza prende anche più colpe. Sembra che il suo gesto esprima teatralità diretta al pubblico ed invece trasmette all'orchestra il tipo di suono che vuole e così diventa intermediario tra l'autore dell'opera e l'orchestra stessa. In fondo il maestro è un concentrato di visione, studio e coraggio artistico e più è bravo più aderisce al suo compito che consiste nell'immettere aria nuova, nuove forme e aprendo i repertori riesce ad attrarre il pubblico, anche e soprattutto quello poco musicalmente educato. Un compito, un'arte veramente essenziale affidata all'estro di pochi che percorrono carriere difficili, poco conosciute e sovente mal retribuite. Discende da queste considerazioni il pregio del concorso intitolato ad un grande direttore. Il confronto che viene generato dalla competizione serve per il concorrente che misura se stesso e percepisce

stimoli di miglioramento, ma serve anche a tutti noi che, accogliendo il concorrente, fissiamo implicitamente una tappa della sua carriera. Anche quest'anno 50 concorrenti di 22 nazioni rendono significativa la quinta edizione della competizione. Sono motivo di orgoglio e specchio dei tempi il fatto che si siano qualificate due concorrenti. Mengui Zheng dalla Cina e Michal cren da Israele confermano la sempre più numerosa presenza femminile nell'arte del dirigere. Non possiamo non rallegrarci ammirando il loro coraggio, la loro determinazione nell'affrontare un così severo percorso che sfocerà nell'obiettivo della loro vita e coronerà la loro passione. Non vogliamo però dimenticare gli altri sei semifinalisti. Chiunque di loro vinca avrà il nostro applauso, il nostro incoraggiamento e l'augurio che possa lui, ma anche gli altri, calcare le pedane delle più prestigiose orchestre del mondo. Ci auguriamo inoltre che dall'alto dei successi che otterranno si possano ricordare anche della nostra città e della nostra orchestra che conquista traguardi sempre più ambiziosi. Grosseto ormai rappresenta una tappa fondamentale nei percorsi musicali di qualità e grazie ad Antonio Di Cristofano ed il maestro Merone continua a mietere successi e notorietà internazionali. Auguriamo a queste manifestazioni i migliori successi anche perché come ha detto Nietzsche "la vita senza la musica sarebbe un errore".



IL CONCERTO DEL TRAMONTO NELL'AREA ARCHEOLOGICA DI LIBARNA

*Un appuntamento dove la bellezza millenaria del sito ha incontrato
il racconto immersivo della musica avvolti dalla luce del tramonto*

Sabato 30 agosto il sito archeologico di Serravalle Scrivia, dove affiorano i resti dell'antica città romana di Libarna, ha ospitato un appuntamento musicale straordinario con la partecipazione del soprano Susanna Rigacci, voce di Ennio Morricone.

Sono state eseguite alcune delle più celebri colonne sonore del cinema italiano in un grande omaggio a Ennio Morricone e Angelo Francesco Lavagnino.

Il Concerto al Tramonto "Il silenzio della musica", è stato inserito come anteprima della 25ª edizione dell'International Lavagnino Film Festival "Music & Cinema" 2025.

La voce di Susanna Rigacci, acclamato soprano nei maggiori teatri internazionali e interprete prediletta di Morricone, insieme all'Orchestra Classica di Alessandria hanno incantato il pubblico attraversando le musiche immortali di film come La leggenda del pianista sull'oceano, Nuovo Cinema Paradiso, C'era una volta il West, Per un pugno di dollari, Mission.

Il concerto è stato preceduto da una speciale passeggiata archeologica-musicale dal titolo Pathos, Eros et Thanatos.



Libarna, luogo della storia, dove la musica alla luce del tramonto ha trasportato il pubblico in un viaggio senza tempo tra vibranti emozioni, risvegliando i sensi e regalando un incontro indimenticabile con la cultura.

L'evento organizzato dal Comune di Serravalle Scrivia, dall'Associazione Libarna Arteventi e dal Ministero della Cultura – Direzione Regionale Musei Piemonte, è stato sostenuto anche da Nuova Solmine SpA.

